

Prezzi d'Abbonamento

Padova (e domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 1 Gennaio

ANNO XIV

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

entrando nel suo QUATTORDICESIMO ANNO di vita non fa ai suoi lettori ed amici alcuna speciale promessa.

In questo nuovo anno di vita:

Il Bacchiglione si presenterà però colla sua collaborazione migliorata ed accresciuta;

Il Bacchiglione, completando il cerchio delle proprie corrispondenze, fatti rivivere i propri antichi corrispondenti da ogni angolo della provincia e del Veneto, offre pure briose corrispondenze di distintissime penne di Genova, Firenze, Roma, Bologna, Milano, e conterrà pure specialissimi scritti da Torino durante la esposizione nazionale;

Il Bacchiglione continuerà la pubblicazione di interessanti appendici originali e di versioni dal tedesco e dal francese;

Il Bacchiglione inoltre offre in dono ai suoi abbonati di un anno un bel volume dal titolo:

NEL TEMPO CHE FU

dovuto alla distintissima penna di Gustavo Chiesi e contenente preziosi lavori come

La leggenda di Beroldo — La leggenda d'Arduino — La figlia di Ietto — A Capharnaum — Ut, re, mi, fa, sol, la, si — Arnaldo da Brescia e il suo tempo — Pompeia — La tentazione di Sant'Antonio — Cleopatra — Safo.

Il Bacchiglione, fido alla causa progressiva della libertà, senza sottintesi e senza paure proseguirà a sostenerne senza ambagi lo sviluppo;

Il Bacchiglione nel corso dell'anno potrà presentare altri miglioramenti qualora il favore del pubblico non gli faccia difetto; e ciò non ostante continuerà a mantenere inalterati i prezzi d'abbonamento come dalla seguente tariffa:

Anno Sem. Trim.

Padova a domicilio L. 16,00 8,50 4,50
 Per il Regno „ 20,00 11,00 6,00

Per l'estero aumento delle spese postali.

LABOREMUS!

Se dobbiamo sempre ricordarci che dal lavoro soltanto possono e debbono trarre onore e fortuna gli individui come le nazioni, è però consuetudine utile di ricordarselo in certe epoche memorande e speciali della vita, come appunto all'affacciarsi di un anno novello.

Demmo ieri l'addio al 1883 e, misericordiosi come con tutti i defunti, ci fermammo con compiacenza a ricordarne i benefici, sorvolando invece sui suoi demeriti.

Vediamo dunque adesso quali importanti problemi si prestano ai lavori dell'anno testè incominciato — il 1884.

Sebbene difatti tutte le epoche nelle quali la storia, moderna specialmente, si divide, abbiano avute le loro fasi singolari, le loro pagine misteriose, i loro problemi pieni di incognite e di pericoli — e ve ne sieno state di quelle al paragone delle quali, il nostro tempo potrebbe reputarsi dei più tranquilli, dei più sereni, dei più calmi — non è meno vero che il mondo presenta e offre anche oggi uno spettacolo assai strano.

E basterebbero a renderlo tale due soli dei grandi problemi da cui la società presente è travagliata — quello della smania ognor crescente degli smisurati armamenti da cui l'Europa è invasa e dominata — febbre la quale non può a meno, o prima o poi, di determinare una catastrofe spaventevole — e l'altro della questione sociale e della crisi economica, che in parte è conseguenza del primo.

Noi — naturalmente e necessariamente — non possiamo, nella questione degli armamenti, che seguire, con tutta la prudenza che le nostre condizioni economiche ci impongono, l'esempio degli altri — sotto pena di trovarci un giorno affogati e schiacciati fra i giganti armati da cui siamo circondati. — Ma è egli possibile che uno stato di cose somigliante non solo duri, ma si raggravi progressivamente ogni giorno più, senza arrestarsi mai?

In questi armamenti è un capogiro generale!

Intanto — quale è la situazione in cui l'Europa si trova?

Questa situazione la vedono tutti — e non vi è bisogno di essere grandi uomini politici o grandi statisti per intendere subito a quali conseguenze si deve arrivare.

Il problema è oscuro solo per i pericoli che contiene.

La Francia colle sue imprese lontane contro popoli semibarbari si apparecchia nell'ebrezza di facili vittorie a una rivincita in Europa.

La Germania lo comprende e risponde con altri armamenti e la segue l'Italia, mentre di fronte alla Russia si affaccia spaventosa all'Austria la questione d'Oriente.

Di qui i dissesti finanziari, e il continuo aggravamento di imposte che depaupera i popoli.

L'Inghilterra è, economicamente, in una condizione migliore — e come non è costretta ad armare al di là delle proprie risorse — non ha da questo lato alcun timore. — Ma non mancano i guai neppur per lei, e la lotta che combatte contro l'Irlanda non è certo delle più facili nè delle più sicure.

Ecco come si affaccia spaventosa la minaccia gravissima, — cui non siamo atti a combattere in tanta dispersione funesta delle nostre forze — di una intensa crisi economica, prodotta dalla concorrenza americana, e raggradata, appunto, delle condizioni angustiate e penose che in quasi tutti gli Stati si trovano le popolazioni.

Non siamo noi soli italiani, infatti, che ci troviamo travagliati dal fenomeno della concorrenza agricola, ma la Francia stessa, l'Austria, la Germania, e in parte l'Inghilterra sono, per alcuni riguardi, in condizioni poco diverse dalle nostre.

L'America invilisce i nostri prodotti e nel tempo stesso alla produzione coll'assorbimento degli emigranti ci ruba le braccia.

Chi però se ne preoccupa?

Il Ministero pensa a raggravare la mano sui contribuenti per procurarsi sempre nuove risorse, a spendere dieci dove potrebbe spendere quattro — e a rendere sempre più confusa la situazione dei partiti in Parlamento rinviando a tempi migliori lo studio e la soluzione dei più gravi problemi dai quali il paese è tormentato — problemi oscuri che minano la sua prosperità, e potrebbero apparecchiare la sua rovina.

Il ministero scherza col fuoco; la nazione essa pure, poco preoccupandosi della gravità del problema, gettatasi in braccio alla inerzia, lascia passare.

Eppure quanto dovremmo impensierircene! come dovremmo preoccuparcene, e con assiduo concorde lavoro procurare di rendere meno gravi un disastro che ci si impone e ci piomberà sul capo.

Svegliamoci! moralmente e materialmente lavoriamo!

Ecco ciò che non cesseremo di ripetere dopo averlo proclamato.

Questa sia la nostra divisa: *laboremus*.

Conflitto turco-francese

Un grave conflitto è scoppiato a Costantinopoli fra la Porta e l'ambasciata francese.

Eccone la causa.

Tempo fa moriva il pascià tunisino Benayed, lasciando un'immensa sostanza che andò divisa fra i suoi due figli Ahmed bey e Bahri bey, naturalizzati francesi.

Accade poscia che certo Hamida, nipote del defunto Benayed, accampasse delle pretese sull'eredità divisa fra i due bey.

Il cadì di Tunisi diede torto ad Amida e ragione ai figli di Benayed.

Amida però non volle darsi per vinto e, per aver un valido appoggio nella questione, si fece naturalizzare inglese.

Ora ha rinnovato i suoi reclami a Costantinopoli, sostenuto dall'ambasciata d'Inghilterra.

La cosa fu sottoposta al consigliere legista della Porta, signor Goescher, tedesco. Questi dichiarò che solo il tribunale civile di Parigi era competente a decidere fra i figli e il nipote di Benayed.

Ma il sotto-segretario di Stato negli affari esteri Artin Dadian, favorevole alle pretese di Hamida, invitò Goescher a modificare le conclusioni del suo rapporto.

Il funzionario prussiano vi si rifiutò e scrisse a Palazzo minacciando di dare le sue dimissioni se si volessero esercitare delle pressioni su lui.

Non si fece caso a Palazzo della sua protesta e della sua minaccia e si dichiarò il tribunale di Costantinopoli competente a giudicare la questione.

Il marchese di Noailles, ambasciatore francese, perduta la calma dinanzi a tale decisione, fece redigere una nota energica e la mandò alla Porta.

La nota sostiene essere solamente il tribunale civile di Parigi competente nel decidere in una vertenza che si riferisca alla successione di Benayed, naturalizzato francese.

Nella medesima nota l'ambasciatore di Noailles minaccia di rompere le relazioni diplomatiche col governo turco se questi persisterà nella decisione presa.

La Porta, per quanto si sappia, non ha ancora risposto.

L'incidente intanto seguita a fare molto rumore nei circoli di Costantinopoli.

Sconti

Le principali città d'Italia fecero operazioni di sconto e anticipazioni nel novembre 1883 presso le sei Banche d'emissione:

Milano per lire	23,615,693 52
Napoli «	21,970 317 63
Roma «	18,471,951 58
Genova «	18,344,521 87
Firenze «	15,894,259 49
Torino «	14,314,070 35
Bari «	9,206 095 15
Messina «	4,313,339 05
Livorno «	3,752,370 78
Ancona «	3,536,324 27

La finanza italiana

Dal rendiconto generale consultivo dell'Amministrazione dello Stato nel 1882 risulta che il disavanzo finanziario fu accertato alla fine di quell'anno, nella somma di L. 191,087,207 e 95 centesimi.

I residui attivi vennero stabiliti L. 322,200,015 50.

Le passività generali dello Stato vennero fissate dal rendiconto generale consuntivo nella cifra di 12 miliardi, 977 milioni e 93 mila lire.

Ad esse si contrappongono 6 miliardi e 84 milioni di attività, 4 miliardi delle quali non sono però disponibili.

DA MILANO

(Nostra Corrispondenza)

31 dicembre.

Giusta condanna di un prete — Come si fanno le celebrità — Plage-ria — Teatri.

Vi mando una lista notizia — Il tribunale ecclesiastico della curia milanese ha emesso sentenza di condanna contro il direttore dell'*Osservatore Cattolico*, il sacerdote don Davide Albertario. — Il buon pretone (che bel corazziere!) aveva acquisita l'abitudine di celebrare la santissima messa a stomaco rificollato.

Il peccataccio fu scoperto il giorno in cui il buon Davide si era deliziato con un moka alla cioccolata.

Ancora dall'anno scorso si attendeva con una certa curiosità lo scioglimento di questa commediola, ma l'appello interposto a Roma dal reverendo in questione, aveva dilazionato lo scioglimento.

Dopo la lezioncina inflitta senza misericordia, è da supporre che il ministro di Dio userà più prudenza per l'avvenire, trangugiando i manicaretti o nei più reconditi recessi della sagristia, o dopo l'ostia consacrata.

E consacrata quale novella diva, fu la sera di Santo Stefano la signora Pantaleoni al nostro massimo teatro d'opera, protagonista nella *Giocanda* di Ponchielli.

A questo proposito vi dirò che nessuno può immaginare con quanta leggerezza e facilità qui si creano e si distruggono le celebrità artistiche teatrali; io ben di sovente chieggo a me stesso se il pubblico fa sul serio, o tende a scherzare; se quegli applausi sfrenati, clamorosi o quei fischi sonori da parere quelli di cento locomotive in partenza, sieno frutti di camorra o di nervi, di puntiglio o di ignoranza, di piaggeria giornalistica o di compassione, e di bontà infinita.

La signora Pantaleoni si è fatta una egregia artista, degna di calcare le scene di questo grande teatro, ma gli applausi e le ovazioni frenetiche ricevute sono apprezzabili, giuste e discutibili quanto i fischi e gli urli regalati nello stesso teatro, or non è molto, all'Albani, alla Bianchi, al divino Aramburo.

Invece una balla fischiate se la meriterebbe il sig. Sardou, che lui, certe cosette non dovrebbe non solo farle, ma neppure pensarle.

York, traducendo la commediola *Brutus lache Cesar*, di Rosier e facendola poscia rappresentare al Manzoni dalla brava compagnia Pasta ci ha svelato una cosa... semplicissima, e cioè che il grande commediografo francese ha copiato, addirittura col

suo *Divorcans* la bella commedia del Rosier.

Egli non si è accontentato di far suo il fatto, ma ha usato anche dei più piccoli particolari; con ciò si viene ora a spiegare chiaramente l'innopportunita del terzo atto del *Facciamo divorzio* che, a detta di tutto il mondo, ci sta come sta lo zucchero sui carciofi.

E così, come ben potete immaginare, la commedia rivelatrice di così madornale plagieria, ha riportato uno splendido successo, e la curiosità di riudirla è vivissima, per istituire un esatto parallelo a tutta gloria di Sardo.

Ed a gloria nostra, ancora pel carnevalone c'è proprio nulla di concluso; ossia ufficialmente è tutto combinato, ma mi sembra che manchi il più, il sine qua non, il buon umore spontaneo.

Intanto ce la confortiamo con sei teatri aperti, e speriamo che le cose abbiano a progredire meglio di quello che non abbiano incominciato, se no, poveri noi.

La compagnia Pasta fra le tante novità ci promette cinque lavori del Cavallotti; speriamo cinque trionfi.

L'Illica, il simpatico giovinotto, autore dei *Narbonnerie*, e del *Conte Marcello Brnieri*, nonsenso in quattro atti impostosi sconvenientemente per sette sere dalla Compagnia Bellotti Bon esporrà al battesimo un altro lavoro in cui speriamo darà prove maggiori e più convincenti del suo bel talento e del suo non comune ingegno.

Papus.

Notizie Italiane

Arruolamenti volontari

Il ministero della guerra ha determinato che il tempo utile per gli arruolamenti volontari nei reparti è plonni d'istruzione, già limitato al solo mese di dicembre passato, sia prorogato a tutto il mese di febbraio 1884.

L'articolo 100

L'onor Depretis ha interpellato il Consiglio di Stato circa l'epoca in cui finisce l'applicazione dell'articolo cento della nuova legge elettorale.

Senatore contestato

La Commissione del Senato incaricata di esaminare i titoli dei nuovi senatori avrebbe sospeso ogni deliberazione circa il nuovo senatore Tomasini, chiedendo schiarimento, perchè non rileva sufficientemente provato il titolo cui Tomasini deve la nomina.

APPENDICE 17

ANGELO SALOMONI

LINA

ROMANZO CONTEMPORANEO

— Io vi ho detto questo, riprese ella, per persuadervi a rinunciare ad un sogno che non potrà mai realizzarsi, per animarvi a spegnere un amore che io conosco sincero, ma a cui non posso corrispondere. Dimenticatemi, e sarà meglio per voi.

— Dimenticarvi? Oh mai! esclamò con angoscioso accento Gustavo, e fuggi via in preda ad una agitazione indicibile.

Tutto era dunque finito. Cercò di ribellarsi contro la sorte, ma non vi riuscì; invocò la forza di sopportare il colpo che lo abbattava, e non l'ottenne. Era d'uopo tornare alla vita di prima, rinunciando alla travadata felicità. Dalla rassegnazione era salito man mano fino alla speranza; ora dalla gioia doveva ricadere nella mestizia, e per non morire era pur necessario in

Notizie Estere

Rivelazioni

Telegrafano da Belgrado: Pascic, Stanojevic ed altri dei principali emigrati serbi in Bulgaria hanno pubblicato uno scritto diretto al governo, sugli ultimi avvenimenti nella Serbia, che contiene molti attacchi violenti contro il re Milano.

Ne attendiamo ansiosi il contenuto.

Pel Mahdy

Dicesi che l'Inghilterra abbia permesso che le truppe turche marcino contro il Mahdy, e che quindi esse si imbarcheranno quanto prima nel Bosforo

Corriere Veneto

Novo di Marostica. — Nelle elezioni generali amministrative che ebbero luogo, gli elettori si erano divisi in due campi: gli amici dell'Antonibon e gli amici del Tescari. È riuscita a grandissima maggioranza la lista dei primi.

Novigo. — L'Accademia dei Concordi ha deliberato di tener aperti i locali dalle 7 alle 9 di sera per comodo dei lettori che non possono frequentare le sale di lettura durante il giorno. Col giorno 10 incominceranno le conferenze scientifiche letterarie che si terranno ogni giovedì alle ore 8 di sera. Si è costituito come sezione dell'Accademia un collegio medico allo scopo di tener conferenze, letture, presentazione di casi nuovi e studi che possono interessare i medici della nostra provincia.

Schio. — Si costruirà una nuova caserma in Schio per accuartieramento di una Compagnia Alpina, da eseguirsi nel termine di giorni duecento e cinquanta per l'ammontare di lire 60,000.

Venezia. — Il giorno 5 c. alle 12 m. nella sala delle Assise la Corte d'Appello inaugura l'anno giuridico. Leggerà il solito resoconto sull'amministrazione giudiziaria nella giurisdizione della Corte il comm. Noce, procuratore generale.

— Venne solennemente inaugurato l'aquedotto. L'acqua venne introdotta nel cisternone a S. Andrea.

Verona. — La città è impressionata per l'esito d'un duello avvenuto presso il confine svizzero al di là di Como. Per questioni relative ad una signora il capitano Spagnolo del reggimento di Foggia di Verona e il sig. Sala di Bologna si batterono alla pistola. Al primo colpo la palla penetrò nel fianco sinistro del capitano, le sue condizioni sono gravissime.

quella tristezza trovare la pace. Era forza dimenticare i sogni dorati della sua vita, come non fossero stati. Ma anche nei momenti in cui sentivasi più forte, si persuadeva che qual era prima, non tornerebbe mai più. Quella sua vita, tanto calma, ora si mutava, preparandosi ad una lotta continua.

Ed ebbe anche il tormento di dover dir tutto a sua madre; la povera donna pianse con lui, intravedendo il suo dolore con l'occhio infallibile dell'affetto di madre. Pianse anche i propri sogni che erano andati in fumo; ma, d'altra parte, non pareva possibile, e sebbene chiamasse altamente perfida e cattiva la Lina, pure conservava in un cantuccio del suo cuore una lontana speranza di vederla pentita, tanto da potere, un giorno o l'altro, riprendere le trattative, e persuadere Gustavo a perdonarle.

Dicono che la virtù del cane sia la fedeltà; ma, incredibile a dirsi, il cane s'affeziona maggiormente al padrone, quanto questi maggiormente lo batte.

Gustavo amava vieppiù la Lina, quanto più questa lo respingeva.

Misteri del cuore umano!!

Cronaca Cittadina

Il bisestile 1884. — È questo l'anno 1884 dell'era cristiana o volgare.

Secondo altre epoche storiche: 7392 dal periodo greco moderno e dell'era bisantina — 6597 dall'epoca fittizia, in cui comincia il periodo Giuliano — 5886 dalla creazione, secondo la Bibbia, commentata dalla Chiesa — 6706 dalla creazione, secondo credono gli israeliti — 2660 dalle Olimpiadi — 2637 dalla fondazione di Roma, secondo Varrone — 1819 dalla rovina di Gerusalemme — 1488 dalla fondazione di Venezia — 1301 dall'Egira — 301 dall'introduzione del Calendario gregoriano. Ecco il nuovo anno in cui siamo entrati.

Il 1884 è bisestile cui si annodano tanti tristi pregiudizi volgari.

La bisestilità non è che una logica correzione della differenza fra l'anno solare e l'anno civile. Infatti dividendo l'anno solare in 365 giorni, si ottiene una differenza di 5 ore, 48 minuti primi e 51 secondi, la quale accumulata ogni quattro anni, forma il giorno di più, onde è ricco l'anno bisestile. Bisestile deriva da ciò che nel calendario romano il giorno formato in capo a quattro anni per mezzo di quelle tali ore, minuti e secondi era collocato dopo il 24 febbraio, che era il sesto delle calendae di marzo. Il giorno così ripetuto si chiamò *bis sextus calendae*: da ciò il nome di *bis sextus* all'anno che conteneva questo giorno di più. Noi però non ripetiamo nell'anno bisestile — come facevano i romani — il 24 febbraio, ma il giorno crescente lo poniamo invece in coda al febbraio stesso.

La riforma del calendario romano — colla istituzione degli anni bisestili fu fatta da Giulio Cesare. Ma prima di lui altri avevano in Oriente pensato al medesimo mezzo; i Persiani, i quali per apparecchiarsi un lungo ordine di secoli senza cambiamenti stabilirono sette anni filati bisestili. La riforma dunque del calendario romano diede origine ed essenza al calendario giuliano; anche questo a sua volta ritoccato dal gregoriano.

Notisi che la riforma di Giulio Cesare fu indispensabile: l'anno romano, fissato ogni anno dal Collegio dei Pontefici, era diventato tale una confusione che Cicerone, scrivendone a Pomponio Attico, dichiarò che quel fatto gli cavava le lagrime! Il calendario gregoriano portò esso pure le sue innovazioni. L'adesione infatti del calendario giuliano aveva recato nelle feste religiose una grande perturbazione, specialmente nei rapporti colle stagioni. E fu allora nel 1581 che

Che sono mai i propositi umani al soffio violento delle passioni?... Un pugno di prodi contro una rivoluzione; granellini di sabbia in balia di Eolo furioso. Durano quanto il pensiero, e si dileguano come nebbia al vento.

Chi avesse detto a Lina che alla domenica essa avrebbe aspettato Ernesto, io sono sicuro che avrebbe taciuto colui d'impostore e codardo, mal sopportando il dubbio in altrui e considerandolo come un atroce insulto. Eppure la vediamo in bottega fino dalle undici; è vero che aveva fatto proponimento che lo avrebbe rimandato e licenziato con poche ed asciutte parole, e l'aveva ribadito questo proponimento, nella sua mente, con propositi saggi ed indiscutibili.

Già da mezz'ora Anastasio e Filomena se n'erano iti alla Messa, Bepi era andato a passeggiare, ed ella se ne stava con un mesto sorriso sulle labbra, con le mani incrociate, pensando a ciò che non voleva.

D'improvviso udì un lieve rumore dietro di sé. Si scosse e guardò. Non poté trattenere un grido; impallidì, e dovette appoggiarsi colle mani al panco, che si trovava in mezzo al negozio. Egli era là vicino a lei.

Gregorio XIII procedette alla sua riforma. Pubblicò una Bolla, per la quale il giorno appresso al 4 ottobre 1582 sarebbe diventato il 15 ottobre e così via: e l'equinozio così venne ripristinato, nella sua data primitiva, da cui erasi dipartito malgrado le asserzioni sollevate del Concilio di Nicea. La serie degli anni bisestili è regolata ed organizzata con ordine di quadriennio in quadriennio.

Ed ora eccovi alcune feste e solennità principali dell'anno.

Finisce il carnevale il 26 febbraio — l'agnello e la focaccia si mangiano il 13 aprile — l'Ascensione ricorre il 22 maggio e la Pentecosta il 1 giugno.

Pei lettori che avessero l'abitudine del digiuno secondo le regole della Chiesa cattolica, le quattro tempora ricorrono: primavera 5, 7 e 8 marzo — estate 4, 6 e 9 giugno — autunno 17, 19 e 20 settembre — inverno 17, 19 e 20 dicembre.

Di eclissi ne avremo 3 di sole e 2 di luna, uno solo in parte visibile a noi: parziale di sole il 27 marzo, totale di luna il 10 aprile, parziale di sole il 25 aprile, totale di luna (questa soltanto visibile da noi) il 4 ottobre, parziale di sole il 18 ottobre.

Vedremo pure la cometa, scoperta da Brorsen in quell'anno 1846 che ebbe la gloria di veder nascere chi abborracciò — spigolandole qua e là — queste poche notizie a comodo dei lettori e delle gentili lettrici.

Lo solite del capo d'anno. — Magnifica la giornata d'oggi; sereno il cielo diede il migliore saluto all'anno festose novelle.

Le bande cittadine, percorrendo le vie della città rallegrarono ancora di più una giornata per se stessa tanto fausta, mentre perdevasi appena l'eco dei festosi brindisi con cui liete brigate d'amici avevano alla mezzanotte dato l'addio all'anno morto e prorotto in evviva al novello.

Il guaio si è che anche stamane fummo subito in ogni modo importunati dai cosiddetti augurii per le mancie! Non che noi troviamo assolutamente da combattere le mancie, ma le combattiamo nel modo con cui vengono ricercate e che non sono punto degreose per gli artisti.

Per le vie vi fu un vero assalto su tutta la linea; non era possibile schermirsi da bimbi, facchini, assistenti d'ogni specie.

Immaginiamoci se a ragione i cittadini non ebbero a lamentarsene.

Moltissimi furono i reclami avanzati a voce: ne ricevemmo, ormai parecchi anche in iscritto. Tra questi amiamo trascrivere il seguente:

Egregio Direttore,

Oggi (1°) i dipendenti della Società

Le prese una mano e la baciò lungamente.

La voce le venne meno. E lui pure non sapeva parlare, ma tenendola stretta per la mano la guardava. Ella avrebbe pur voluto distogliere lo sguardo del suo, ma non lo poté; rimase lì immobile, stupita, affascinata.

— Non volevo venire, le bisbigliò all'orecchio Ernesto, per paura essere da voi respinto, pure feci di vedervi ancora una volta e poi andarmene sorridente in volto, ma triste nell'anima. Ora tutto cambia. Mi volete un po' di bene! allora te lo posso dire, che vi amo; è permesso l'adorarvi; e resto, e non parlo più. Dove volete che vada?...

Ernesto, che aveva anche non sperimentato nell'emulico delle sue avventure eroiche smargiassate de vita, si era perfettamente convinto che colla donna, e specialmente col fanciulla, era d'uopo mostrarsi timido e pauroso. Egli sapeva già a men-dito che le donne devono amarsi come sono, e che esse, se pur vi amano, vi amano come siete.

Da venti giorni, Lina aveva un posto nelle sue preoccupazioni, che ultimi avvenimenti minacciavano rendere irremovibile. Egli aveva

del Gaz si portarono nelle case per la solita mancia. È una vera sconvivenza, di cui dovrebbe preoccuparsi lo stesso Direttore della Società.

Negli anni scorsi fu rimarcato lo stesso inconveniente, e ci meraviglia assai che una società di milionari permetta simili sconci.

Torni alla carica, direttore, e mi creda

Su devotissimo
(Segue la firma)

Noi nulla possiamo aggiungere se non che unire la nostra protesta a quella di chi ci scrisse la suesposta lettera, invitando la Società del Gaz a provvedere.

Ma non la Società del Gaz soltanto è quella che ha da provvedere; ce ne sono tante altre! — Devono poi gli operai stessi provvedere innanzi a tutti pel loro decoro.

A proposito del banchetto di domenica in onore del 21° reggimento cavalleria, il conte Alberto Balbi-Valier ci fa rilevare ch'egli non era presidente ma soltanto membro del benemerito comitato promotore della patriottica solennità. Siccome ciò non ne diminuisce punto i meriti per la riuscita della festosa serata, così non esitiamo di fare ciò noto ai lettori.

Siccome poi siamo in argomento, così ci permettiamo di fare specialissimi elogi al Rettore della nostra Università, comm. De Leva, il quale fece un brindisi, i cui nobili sentimenti fecero la massima impressione e che ebbero applausi echeggianti in tutti i cuori ispirati a un senso di patriottismo il più nobile e puro! — Quell'uomo attempato rappresentò nel modo più degno quella balda gioventù alla cui educazione egli così nobilmente pensa e che deve senza dubbio vederne appagati i voti di vedere i confini politici della nostra patria portati ai suoi confini naturali.

Viva De Leva!

L'articolo 100 della legge elettorale politica dispone che nelle liste elettorali che verranno formate in esecuzione della detta legge, durante due anni dalla promulgazione della stessa saranno iscritti tutti coloro che, non avendo i documenti di aver frequentato le scuole, ne faranno domanda scritta di loro pugno, autenticata da notaio, diretta alla Giunta comunale del luogo dove risiedono o del luogo dove vogliono essere iscritti.

La legge fu promulgata il 22 gennaio 1882; pertanto le domande di cui all'articolo 100 della legge potranno essere presentate alle Giunte municipali fino a tutto il 22 gennaio 1884.

Crediamo utile avvertire coloro che ne hanno diritto (e sono tutti coloro

data sulle guancie quella beltà ragante ed immacolata che mette involuntamente al cuore di chi la vede come all'infuori di lui avrebbe potuto vantarsi di una tale fortuna?

L'idea di avere a sua disposizione sotto la sua dipendenza quell'angoliolo di beltà offriva delle strane eduzioni ad un ozioso, come lui, in cerca di distrazioni.

Agitare a piacer suo col soffio possente dell'amore quello stelo fragile e generoso, era una prospettiva piena di arcane emozioni, d'ignote sorprese. Gli sarebbe stato sempre il padrone di por fine alla commedia quel giorno in cui fosse per cambiarsi in orribile dramma.

Ella intanto, ripreso un po' di forza, aveva tolte le mani dalle sue. S'armò di tutto il suo coraggio per persuaderlo che s'era ingannato. Il segreto del suo cuore, quel segreto che così gelosamente tentava di custodire, e che ella cercava di seppellire nel più profondo oblio, s'era, in odio a tutte le sue previsioni, involontariamente svelato. Si sentiva invadere dalla dolce lassitudine dell'amore, ed evocava tutta la sua forza per resistere agli sguardi infuocati di lui, che minacciavano di travolgerla. (Continua.)

che hanno compiuto e che compiranno il ventunesimo anno di età al 30 giugno 1884) affinché si preparino fino da ora a farlo valere.

Le società liberali politiche ed operaie curino che tutti i loro soci siano pronti a presentare la loro domanda all'epoca voluta e soprattutto sorvegliano che le domande siano fatte regolarmente, affine di evitare qualunque ragione di non ammissione o di cancellazione.

Teatro Garibaldi. — Pubblico scarso. Commedia piacente, leggiadrisima, giocosa. Un lavoro riuscitissimo, studiato, artisticamente bello.

Come al solito la signora Adelaide Tessero rilevò le sue doti di grande artista e venne parecchie volte chiamata all'onore del proscenio.

Ottimi gli altri. — Ecco la cronaca della rappresentazione della *Demi-Monde* del Dumas.

— A stasera *Suor Teresa* di Luigi Camaletti.

Diario di P. S. — L'odierno diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo, come nei due giorni precedenti. Ne mostriamo tutta la nostra soddisfazione.

Un al di. — Alla Corte d'Assise. Il pubblico ministero chiede 20 anni di lavori forzati per l'imputato.

— Presidente. — Accusato, avete nulla da aggiungere?

— Signor Presidente, risponde l'imputato, io avrei qualche cosa da togliere.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — *Salvator Rosa* — Opera — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia Tessero diretta dall'artista Florido Bertini rappresenterà:

Suor Teresa — Ore 8.

Diario Storico italiano

1° GENNAIO

Il popolo sa governarsi da sé

Enrico VII di Lussemburgo che voleva ristaurare in Italia l'autorità imperiale ebbe a lottare contro le città di Milano, Cremona e Brescia; ma rivevuto a Genova e a Pisa quale signore marciava sopra Firenze.

I fiorentini gli opposero resistenza e fu in quest'occasione che ricorsero a Roberto re di Napoli. Costui vi mantenne per vari anni la signoria esercitandola per mezzo del conte Novello di Lando e d'altri.

In quei tempi le città toscane erano dilaniate dalle fazioni dei Guelfi e Ghibellini, nel mentre arditi avventurieri s'impossessavano di questa o quella. Tale fu Ugucione della Fagnuola che tiranneggiò Pisa; Lucca e Firenze pure ebbe a soffrire e combattere a cui re Roberto porgeva invero poco aiuto. I fiorentini allora conobbero che invano potevano da altrui sperare aiuti, e per tener resistenza a Costruccio Castracani che era principe dei Ghibellini in Toscana, si crearono 12 magistrati, un podestà e un capitano, togliendo ogni signoria a Roberto.

Così Firenze poté resistere alle contrarie fazioni, e ben si riordinò, lasciando un solenne esempio nella storia che i popoli solo in sé stessi hanno la forza di ben governare.

Ciò avveniva il 1 gennaio 1321.

I mali di gola. — In questa stagione, che non può dirsi certo la migliore del suo genere, si vedono, come al solito, frequenti mali di gola. Raucedini, Tossi, Afonie, Granulazioni, ecc., ecc. che sono di un fastidio enorme ai miseri sofferenti. Il prof. cav. Mazzolini, inventore dello Sciroppo di Parigina composto, ha trovato anche il rimedio infallibile per tali infermità colle sue Pastiglie di More composte. Tenendone qualche-duna nella bocca durante la giornata si giunge ad attutire quelle ingratissime sensazioni intanto che si ottiene una prontissima guarigione.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia ed all'estero a L. 1,50 la scatola.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Vicenza: drogheria e medicinali F. Rossi fu V. — Venezia: farmacia Botner.

Prestito della città di Venezia 1869. — 48ª Estrazione.

Serie estratte

241	442	536	629	736	824	836	1564
1801	1921	1936	2023	2056	2159	2279	
2305	2340	2789	2800	2812	2874	2897	
2991	3219	3280	3416	3554	3565	3663	
3871	3986	4125	4162	4204	4290	4319	
4330	4490	4584	4802	4821	4845	4851	
4860	4989	5032	5050	5133	5556	5601	
5724	5952	6002	6022	6171	6349	6417	
6590	6634	6702	6727	6844	6934	6938	
6942	7006	7123	7165	7190	7000	7213	
7287	7313	7392	7447	7486	7506	7571	
7686	8639	8130	8171	8227	8339	8348	
8454	8693	8834	8836	8912	9029	9079	
9100	9265	9276	9381	10934	10139		
10180	10182	10186	10200	10235	10392		
10502	10772	10852	10919	11051	11260		
11278	11461	11570	11623	11673	11742		
11744	11757	11761	11814	11847	11990		
12173	12331	12329	12766	12951	13142		
13205	13334	13427	13497	13611	13622		
13765	13798	13973	14127	14203	14327		
14418	14470	14764	14709	14741	14798		
14889	15235	15326	15473				

Serie	N. Premio	Serie	N. Pr.
3986	22	50000	11847 14 50
15235	9	500	10392 5 50
10939	18	250	5724 15 50
4319	18	250	11761 7 50
8190	20	250	11742 3 50
8836	2	100	7190 13 50
11673	24	100	12951 15 50
4989	17	100	4584 9 50
8339	20	100	2991 6 50
10034	7	100	7200 6 50
10186	14	100	7506 7 50
4821	6	100	241 6 50
12629	9	100	6949 13 50
1921	6	100	11744 19 50
7006	1	100	14709 7 50
2305	17	100	13622 13 50
13142	7	100	14470 25 50
6022	22	50	12173 24 50
5952	14	50	8171 3 50
4125	19	50	7006 23 50
5050	5	50	12629 17 50
2789	5	50	3663 10 50
3555	5	50	

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 150 Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con L. 30. Il rimborso si fa a datare dal 1 maggio 1884.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 30 giugno e 31 dicembre 1884.

Un po' di tutto

Una dimostrazione contro un gesuita. — I giornali viennesi recano lunghi particolari sulla scena inaudita avvenuta domenica nella Chiesa di Giovanni Evangelista, in Vienna. Teneva una predica il gesuita missionario Hammerle sopra il tema *la gloria del lavoro*. Saranno state presenti circa 3000 persone; in massima parte donne, fanciulli e vecchi.

Dopo mezz'ora che il gesuita predicava cominciarono grandi fischi nella folla; ma il padre credette opportuno tuttavia di continuare. Allora cominciò una fitta gragnuola di sassate contro il predicatore che scappò via. Nella folla intanto sorse un panico indescrivibile. Si gridava: *brucia la chiesa*. Tutti si gettarono verso le porte, molti caddero e vennero pesti e costusi. Questa scena durò buona mezz'ora: finalmente ad alcuni riuscì far intendere la ragione e la gente poté uscire. Vi sono più che 100 persone ferite: sette gravemente, un operaio mortalmente; fu trasportato moribondo allo spedale.

La polizia crede trattarsi d'un complotto. Perché alcuni avevano cominciato un lavoro di demolizione: tutte le panche e i confessionali andarono in frantumi. Vennero fatti alcuni arresti.

Morte d'un boia. — A Brunn venne trovato morto nella sua stanza il celebre boia Francesco Bott cognato del Willenbacher (il boia del martire triestino Obardan).

Bott si era reso tristemente celebre in Ungheria durante la rivoluzione del 48-49 sotto gli ordini del famigerato H.ynau.

I principali insorti ungheresi in quell'epoca memorabile perirono per le sue mani.

Aveva sposato la figlia di un altro celebre boia, il moravo Ratzurek, e da alcuni anni si era ritirato a vita privata.

Un gran matrimonio. — Telegrafano da Parigi che il principe

Giachino Murat, generale di divisione, sposa la signorina Clara Heine, ultimo capo della casa bancaria omonima di Amburgo. La sposa porta in dote 25 milioni.

Odessa d'emigranti. — In due giorni — scrive il Roma di Napoli — sono giunti in Napoli 25.000 emigranti reduci dalle Americhe.

Sul piroscalo *Principe di Napoli* ve ne erano circa 60, i quali destavano un vivo sentimento di pietà. Ritornavano da quelle lontane regioni in uno stato deplorabile, senza neppure un soldo, e ritornavano perché fatti rimpatriare dai consoli italiani.

Ultime Notizie

L'on. Brin è partito per la Spezia incaricato di visitare la *Le-panto* all'arsenale, vedere lo stato dei lavori ed indicare i necessari provvedimenti.

La presidenza della Camera invierà una deputazione ad assistere ai funerali di De Sanctis. Si faranno giovedì. L'onorevole Bertini diede in arico di rappresentarlo al senatore Cacace.

La *Libertà* sostiene, che sebbene probabile, non è ancora però fissato definitivamente il viaggio dei Reali d'Italia a Berlino.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Vienna, 31. — Nella chiesa dei Gesuiti, mentre Hammerle faceva un sermone contro gli operai, un gruppo di operai provocò tumulto, fischando e lanciando sassi contro il predicatore. Furono eseguiti parecchi arresti; molte persone rimasero ferite durante il tumulto.

Cairo, 31. — Hassan Halifa è partito per Horosko con tremila beduini a prendere il possesso del comando di Berber.

Da Dongola un dispaccio ufficiale annunzia che i ribelli attaccarono il 28 corr. Gezirch presso Berber. Dopo sei ore di combattimento furono respinti con grandi perdite. Il comandante dei basibozuk rimase ucciso.

Roma, 31. — Il re e la regina riceveranno solennemente alle ore 1,50 il Corpo diplomatico per gli auguri del capo d'anno.

Bologna, 31. — Proclamato eletto Baldini con voti 5391.

Madrid, 31. — Vi fu una lunga discussione della commissione, incaricata di redigere la risposta al discorso del trono; avendo Sagasta dichiarato che respingeva il suffragio universale e la riforma della costituzione, ogni tentativo di conciliazione è abbandonato. Posada disse che il governo, avendo fatto tutte le concessioni compatibili al suo programma; declinava la responsabilità della rottura delle trattative di conciliazione.

Parigi, 31. — N. gra è arrivato. Molti amici e deputati si recarono a Villedarvay per commemorare la morte di Gambetta. Bert pronunziò un discorso. — Le trattative fra l'Italia e la Francia per la sospensione della giurisdizione consolare in Tunisia sono prossime al termine, rimanendo da regolarsi soltanto uno dei punti secondari.

Pietroburgo, 31. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia un notevolissimo miglioramento nella salute dello Czar.

San Remo, 31. — Iersera giunse il duca di Nemours.

IN MACCHINA

Berlino, 31. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che il ministero ha decretato la ripresa del pagamento delle sovvenzioni per parte dello Stato al vescovo e agli ecclesiastici della diocesi di Culm.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Virgiliana

sorgente naturale ferruginosa unica nel Veneto

Val della Retta in Valli presso Schio

Nei primordi di questo secolo il capriccio di autorevoli naturalisti accoglieva e classificava fra le scaturigini minerali delle provincie venete un

affioramento piritico del monte Civillina, dal quale venivano ottenute acque ferruginose, denominate Catulliana.

L'applicazione di quelle acque in medicina non aveva una base sicura per la incostanza dei componenti; ma la ditta Marco Saccardo di Schio, con distinta sua cura e studio, seppero molti anni accrescerne e mantenerne quel credito, per cui anche al presente *da valenti chimici e clinici si reputano di naturale scaturigine*.

Il bisogno sentito dall'arte medica di questo mezzo terapeutico spinse la mente di distinti Chimico Geologi ad ulteriori ricerche, e nel 1862 nel promontorio di Val della Retta veniva scoperta un'acqua ferruginosa cui fu dato il nome di Virgiliana in onore del distinto astronomo Virgilio Tretenero, il quale nello stesso anno ne affidava l'analisi del prof. dott. Pietro Pisanello, che veniva pubblicata senza alcuna teoria della formazione di quell'acqua.

L'osservazione fatta che sulla pendice di quella roccia le acque piovane passavano ad uno stato di mineralizzazione bastò agli scopritori per prendere a calcolo un tal fatto senza curarsi di spingere più oltre le loro ricerche.

Quelle acque somministrate dalla saggia pratica dei Medici dei dintorni, di Vicenza, Padova, Verona e di altrove vennero riconosciute meritevoli di studio e di qualche utile applicazione. Senonchè l'atto della loro composizione induceva in esse tali notabili variazioni da costringere a limitarne in terapeutica il loro uso. Nel 1870 l'Acqua Virgiliana, citata dal sig. Giuseppe Barbieri farmacista in Padova nella sua circolare dell'acqua minerale artificiale, detta di « Marte », cadde nel numero delle indifferenti e l'attuale sorgente restò negletta fino al 1881.

Fu soltanto in quest'epoca in cui il sottoscritto, visto che coll'aumento di Fonti Ferruginose di creazione artificiale decresceva l'industria richiesta all'ottenimento di quelle minerali in condizione accettabile dalla Medicina; edotto dalla lunga sua pratica in simile materia, volse le sue rigorose indagini sulla Roccia di Val della Retta e studiati alcuni favorevoli accidenti deduceva l'esistenza di una naturale sorgente minerale.

Incoraggiato da un Consegno scientifico di Schio, nel volgere dello stesso anno si pregiava di presentare alla Valentia Medica di qui, di luoghi attigui a quel circondario e di altrove, *quella unica acqua del Veneto che costituisce la classe delle sorgenti ferruginose naturali*.

L'attuale Virgiliana dai periti dell'Arte Medica e dai Chimici non può confondersi coll'acqua del monte Civillina, denominata Catulliana, e con quelle di recente invenzione, intitolate di Civillina ed Urbaniana, le quali non possono raggiungere le speciali qualità per cui, nel dominio dell'Arte Salutare, cresce la fama della benefica sorgente di Val della Retta.

LA VIRGILIANA

non è la soluzione ottenuta mediante acque piovane o di sorgenti dolci sopra terreno piritico disposto a strati all'azione degli agenti atmosferici; non è preparata con le norme empiriche suggerite dai sensi della vista e del gusto; ma accoglie in perfetta chimica combinazione, nelle viscere della terra, gli elementi che la rendono preziosa — *da roccia viva scaturisce nello stato in cui vien posta in commercio*.

Quest'acqua viene tollerata dallo stomaco il più delicato, non fa duopo ricorrere a rimedi per facilitarne l'assimilazione all'organismo, non appor-ta disturbi gastro enterici ed è di sapore quasi gradevole.

Una bottiglia serve per due, quattro e più giorni a norma delle malattie e dell'età.

Sono impresse nella capsula le seguenti parole: **Fonte Ferruginosa Virgiliana**.

Che sia colmata la lacuna posta in Medicina, quant'è a dire il possesso di una scaturigine di tale natura, lo attestano le relazioni presso lo scrivente di illustri Celebrità scientifiche, le quali consentono all'attuale acqua Virgiliana un posto distinto fra i preparati ferruginosi ricostituenti, con la scienza Chimica determinati e composti.

« Il Chimico con razionalismo scientifico può gloriarsi oggèdi di avere « meravigliosamente moltiplicati e perfezionati i mezzi di investigare i « fenomeni della Natura; — ma la « Scienza talvolta deve confessarsi impotente nel ricomporre ciò che con « tanto studio ha decomposto.

« È sempre bene indicato l'uso di « un'acqua artificiale, quando la naturale non si possa avere nel per-

« fatto suo stato. Molte acque come « poste con artificio chimico possono « produrre dei buoni effetti, non però « tali da potersi paragonare a quelli « delle minerali lavorate dalla natura. »

Presso la Banca di Schio sono in deposito a tutto il corrente anno Lire Quattromila destinate a beneficenza del paese natio di quel chimico Veneto che primo introdurrà, sotto la sanzione dell'Istituto delle Scienze di Venezia, lo spaccio di acqua artificiale utile in terapeutica, gradevole alla bocca, — eguale e simile alla Virgiliana posta, in seguito a questo comunicato in commercio dal sottoscritto, che si mette interamente a disposizione di qualsiasi Consegno idrologico-medico, il quale ai riguardi della Umanità sofferente, desiderasse istituire esame e controllo sull'*Acqua Ferruginosa Virgiliana*.

Deposito Generale in Schio presso la Ditta Marco Saccardo.

Deposito in Padova Pianeri e Mauro e C.

GIACOMO PEBRAZZA in Zanè di Thiene Prov. Vicenza.

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovati vendibile anche presso il negozio *Lorenzo Dalla Baratta*, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166 Deposito in Venezia all'Emporio di *Spezialità*, Ponte dei Bareteri.

Corriere della Sera

(Vedi IV Pagina)

TOSSE - VOCE - ASMA

(Vedi avviso 4ª pagina)

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.

P. Mussolin - Venezia

Nettapedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitani, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche l'antico deposito delle vere americane *Macchine da cucire*, Elias Hovey J'originali — **Prezzi fissi**. 3166

LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Via Maggiore

Le lezioni speciali di ginnastica e ballo poi fanciulli, seguono dalle 3 alle 4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le ragazzine e gli altri giorni per i ragazzini.

Età per l'ammissione, anni 4 per le femmine e cinque per i maschi.

Le lezioni di *scherma*, gli esercizi di assalto, di ginnastica e del tiro alla pistola, possono attuarsi dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora riservata ai fanciulli.

Le lezioni di *ballo* per gli adulti, hanno luogo dalle 6 1/2 alle 7 1/2 del lunedì, mercoledì e venerdì.

I signori studenti hanno diritto a facilitazioni speciali.

Sala di scherma, sala di ginnastica, sala di lettura, giochi, musica, ballo ecc.

Il M.º Direttore

F. Cesarano.

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 aprile, in Bassanello, due vasti piani, finora tenuti per filatoio e tessitura, servibili anche per grandi granai con vicino approdo al Brenta.

Rivolgersi Via S. Agata, N. 1683. 3150

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE

ALLA CODEINA
DEL DOTT. BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinitimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 12 centigrammi di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

D I F F I D A

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la Scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Padova nelle farmacie Pianeri Mauro, Cornelio e Zanetti.

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1884

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO
FORMATO GRANDISSIMO A 5 COLONNE
ANNO NONO — 1884

TIRATURA COPIE 19.000

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Milano (a domicilio) Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50
Regno d'Italia » » 14 » » 12 » » 6 —

Fuori del Regno d'Italia aggiungere le spese postali.

Il Corriere della Sera ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve dai suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una lettera telegrafica dalla capitale, una lettera telegrafica da Parigi, una lettera telegrafica da Vienna, nonché informazioni telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, appena vi accade qualche novità. — Ha un rendiconto telegrafico estesissimo delle sedute del Parlamento.

Il Corriere della Sera è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con uguale interesse all'arte, alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

Il Corriere della Sera è tirato in una macchina rotativa celerissima Koenig e Bauer, che taglia la carta, stampa il giornale e lo piega. — Tiratura nitidissima. — 10,000 copie all'ora.

PREMIO ORDINARIO Chi si associa al Corriere della Sera riceve gratis l'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, giornale illustrato settimanale in sedici pagine, per tutta la durata della sua associazione.

PREMIO STRAORDINARIO I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono quest'anno un dono veramente straordinario, cioè:

UNA GRANDE OLEOGRAFIA FAC-SIMILE

della misura di 44 centimetri per 57, montata su tela e telaio di legno, formante un magnifico quadro tela che anche i conoscitori difficilmente distinguono da un quadro ad olio. — NESSUN GIORNALE HA MAI DATO UN PREMIO DI TAL VALORE.

N.B. Dovendosi questo dono spedire per pacco postale, bisognerà aggiungere Cent. 80 al prezzo d'abbonamento per spese d'imballaggio e spedizione.

I soci che pagheranno anticipatamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono, oltre l'Illustrazione Popolare, la **Strenna dell'Illustrazione Italiana per 1884**. Magnifica pubblicazione ornata di molti e grandi disegni.

N.B. Per le spese di spedizione del dono aggiungere Cent. 25 al prezzo d'abbonamento.

Per gli abbonamenti mandare taglia postale all'Amministrazione del **Corriere della Sera**, MILANO, Via S. Pietro all'Orto, 23. 3173



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto Paneraj combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle Pastiglie Paneraj non è vanto che l'autore meni dal suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che 200 — dico duecento distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni di esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3ª edizione di un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1. la Scatola

Deposito in Padova alle farmacie Cornelio Via Vescovade, 1824; Berardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 3193

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA
presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella curadelle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rinvio largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vazze — Adria Bruscaini — Bolzano Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavazze Biasoli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 3122

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte spm 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte - Pejo - Borghetti.

La Direzione G. Borghetti

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992

Elixir della salute

E' providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36 38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998



LA TIPOGRAFIA
ESEGUISCHE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO